



C.F. e P.IVA 11358680012

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA

Via Alfieri, 8 – 10066 Torre Pellice (TO)

Telefono 0121.520028

Email: info@umpinerolese.it

PEC: unioneipinerolese@pec.umpinerolese.it

D.Lgs. 152/2006 – art. 20 della L.R. 40/1998 – DGR n. 25-2977 del 29/02/2016

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA
VARIANTE GENERALE AL P.R.G.I. DEL COMUNE DI BIBIANA**

PARERE MOTIVATO DELL'ORGANO TECNICO DI UNIONE MONTANA

1. PREMESSA

Dato atto che:

- con D.Lgs n. 152/2006, come modificato con D.Lgs n. 4 del 16/01/2008, è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi di intervento sul territorio, tra i quali si configurano anche gli strumenti di pianificazione urbanistica,
- con D.G.R. n. 25-2977 in data 29/02/2016 la Regione Piemonte ha approvato le “Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”,
- l'Unione Montana del Pinerolese ha approvato con deliberazione di Consiglio n. 8 in data 14/04/2016 la convenzione per la gestione associata delle procedure inerenti la valutazione ambientale;
- in data 03/11/2016 è stata stipulata la convenzione fra l'Unione Montana del Pinerolese ed il Comune di Bibiana per la gestione in forma associata delle procedure inerenti la valutazione ambientale, tra cui l'Organo Tecnico di cui all'art. 7 della L.R. n. 40/1998;
- la Giunta Esecutiva dell'Unione Montana ha approvato con deliberazione n. 26 del 09/06/2016 la “Costituzione dell'Organo Tecnico di Unione Montana” e con deliberazione n. 7 del 27/02/2020 la variazione dei componenti dell'Organo Tecnico;

si provvede, con la presente relazione, all'espressione del “parere motivato” di cui all'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, in merito alla procedura di VAS riguardante la Variante Generale al P.R.G.I. del Comune di Bibiana, come previsto dall'art. 15, comma 13 della L.R. 56/77.

Il Comune di Bibiana ha gestito il procedimento nel seguente modo:

- con deliberazione del C.C. n. 38 del 10/08/2016 è stata adottata la Proposta tecnica del progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.I. vigente e adeguamento al P.A.I., comprensiva del Documento preliminare alla fase di specificazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
- con deliberazione del C.C. n. 34 del 13/11/2017 è stato adottato il progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.I. vigente comprensivo del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica alla V.A.S.;

WWW.UMPINEROLESE.IT

- con deliberazione della G.C. n. 50 del 12/06/2019 è stata adottata la Proposta Tecnica del progetto definitivo della Variante Generale al P.R.G.I. e adeguamento al PAI, comprensiva di V.A.S.;
- con deliberazione del C.C. n. 3 del 12/01/2021 è stato riadottato il progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.I. vigente, comprensivo dell'adeguamento al PAI, del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica alla V.A.S.;
- con deliberazione della G.C. n. 37 del 08/06/2021 è stata adottata la Proposta Tecnica del progetto definitivo della Variante Generale al P.R.G.I.;
- la seconda Conferenza di copianificazione e valutazione si è conclusa in data 17/11/2021;

Nell'ambito delle attività della Conferenza di copianificazione e valutazione è stato attivato il processo di consultazione delle autorità con competenze ambientali, identificate nei seguenti soggetti:

- Azienda Sanitaria Locale TO3 – Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- Agenzia Regionale Protezione Ambiente – A.R.P.A. Piemonte;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;
- Regione Piemonte – Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio, Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate;
- Città Metropolitana di Torino – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali;
- Comando Provinciale Carabinieri Forestali dello Stato.

Con nota prot. n. 860 del 14/02/2022 il Comune ha trasmesso all'Organo Tecnico di Unione Montana i seguenti pareri e contributi tecnici in materia di VAS pervenuti, chiedendo l'emissione del parere motivato:

- Parere della Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest, con i seguenti allegati:
 - o Contributo dell'Organo Tecnico Regionale del 19/10/2021;
 - o Parere del Settore Geologico Regionale del 14/11/2021;
- Determinazione del Dirigente della Città Metropolitana di Torino - Direzione Territorio Trasporti n. 5243 del 16/10/2021, con allegato il contributo della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, prot. n. 107539/2021/TA1/FN del 13/10/2021;
- Parere A.R.P.A. Piemonte, prot. n. 94444 del 20/10/2021.

L'Organo Tecnico per la VAS ha operato per la raccolta dei contributi dei vari Enti ambientalmente competenti, per l'esame degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni pervenute e per la definizione dei contenuti del "parere motivato" da esprimere da parte del Comune di Bibiana tramite l'Organo Tecnico per la VAS, che rappresenta, ai sensi della D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, l'autorità preposta alla valutazione ambientale strategica.

Le considerazioni emerse in sede di consultazione e contenute nei pareri espressi trovano riscontro nelle prescrizioni e indicazioni contenute nei successivi paragrafi 4 e 5.

2. CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE

La variante generale individua i seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale:

1. Messa in sicurezza del territorio sotto l'aspetto del rischio idrogeologico
2. Salvaguardia della vocazione agricola del territorio;

3. Favorire uno sviluppo residenziale sostenibile rispettoso del valore dei suoli, delle peculiarità agricole del territorio e del valore architettonico ed ambientale del tessuto dell'edificato antico.
4. Tutela e valorizzazione degli ambiti storici rilevanti;
5. Razionalizzare e migliorare il sistema della mobilità nel territorio comunale differenziandolo a seconda degli usi e dell'importanza
6. Promozione di azioni tese a sviluppare le attività produttive e artigianali in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale.

3. ANALISI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel complesso, la documentazione risulta coerente con quanto previsto dall'All. VI del D.Lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 21- 892 del 12.01.2015.

L'inquadramento territoriale è ben sviluppato e sono state individuate correttamente le criticità attuali del territorio, i potenziali impatti delle azioni previste e le potenzialità territoriali che lo strumento urbanistico intende incrementare.

Nel cap. 7 del R.A. è stata condotta l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi proposti in variante con i principali strumenti di pianificazione sovraordinata (PTR, PPR, PTC2, PAI, ecc.), riassunta in una tabella di veridica che permette un rapido raffronto, dalla quale emerge una sostanziale congruenza con gli strumenti pianificatori presi in considerazione.

L'analisi delle alternative, sviluppata al cap. 8 del R.A., individua gli elementi analitici che hanno concorso alla definizione delle ipotesi di Piano e delle successive scelte oggetto della Variante. In particolare si prende atto che le scelte localizzative compiute nell'ambito del PRG hanno portato ad escludere quelle aree in cui la destinazione d'uso sarebbe apparsa in contrasto con la pianificazione regionale, provinciale e con le caratteristiche ambientali del territorio interessato.

Nel cap. 9 del R.A. vengono individuate le potenziali trasformazioni delle componenti ambientali determinate dall'entrata a regime del Piano con le azioni scelte. Per ognuna di esse viene effettuata una valutazione degli effetti/impatti ambientali previsti, indicando le ripercussioni positive e negative, l'estensione nello spazio e la reversibilità degli effetti, i rischi per la salute umana o dell'ambiente e specificando infine le opere di compensazione e/o mitigazione da attuare per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente.

L'analisi di coerenza interna (cap. 11 del R.A.) è riportata in forma tabellare e permette di valutare se le azioni di piano, comprese quelle mitigative e compensative, siano coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati. Analizzando le tabelle di coerenza interna si può constatare un buon grado di coerenza tra le scelte di piano e gli obiettivi di tutela ambientale prefissati. Si riscontrano solo alcune potenziali incongruenze in merito alle azioni di piano n. 1.C e 2.H.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e compensazione (cap. 12), vengono definite alcune azioni compensative attivabili in merito agli effetti sulla componente biodiversità, mentre rispetto al consumo di suolo le compensazioni idonee non sono attivabili nel caso del Comune di Bibiana. Le misure di mitigazione vengono invece dettagliate per ogni tipologia di intervento edilizio.

Vengono di seguito riportate alcune considerazioni aggiuntive, in parte desunte dai pareri degli Enti coinvolti ed in parte formulate dall'O.T. per la VAS, rispetto agli indicatori trattati nel R.A.

4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

4.1 Paesaggio

La Variante Generale, tramite l'*Elab. C.11*, ha provveduto alla sola verifica di coerenza con il PPR (art. 11, comma 3 del Regolamento DPGR 22/3/2019 n. 4/R – compilazione dell'allegato B), in quanto il procedimento di formazione della stessa era già in corso al momento dell'approvazione del Piano paesaggistico. Tenuto quindi conto che in questa fase non è richiesto un organico recepimento progettuale del PPR, in sede di istruttoria si è provveduto a verificare che i contenuti della variante, con particolare riferimento a quelli incrementali, non risultino in contrasto esplicito col PPR.

Le previsioni dello strumento urbanistico, come modificato dalla presente variante, non presentano elementi evidenti di contrasto col PPR anche se alcune localizzazioni inserite dalla variante si discostano dalla configurazione paesaggistica riconosciuta dal PPR. Sono situazioni di impatto marginale in quanto contigue al tessuto urbano consolidato e perché dotate di quel supporto progettuale richiesto dal PPR per attenuare le criticità.

Risultano alcune incongruenze per la zona C5, soprattutto perché aventi anche delle criticità di natura urbanistica, come meglio specificato nei paragrafi seguenti.

4.2 Risorse Idriche

L'attuazione delle numerose nuove aree previste nel nuovo PRGC dovrà essere coerente con le potenzialità del sistema acquedottistico e fognario-depurativo e non comportare aggravii dello stato ecologico del sistema idrico del territorio comunale.

Più nel dettaglio dovrà essere data attuazione all'articolo 42 delle norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA - approvato con d.c.r. n. 117-10731 del 13.03.2007 e attualmente in fase di revisione), prevedendo specifiche misure mitigative finalizzate al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque meteoriche.

Si segnala, infine, la necessità di garantire l'invarianza idraulica dei nuovi interventi mediante l'individuazione di opportune misure per convogliare i deflussi delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate senza aggravare la situazione delle aree adiacenti né le portate dei corpi idrici ricettori. Servirà pertanto un'attestazione dell'invarianza idraulica e una verifica dell'adeguatezza degli allacciamenti alle reti dei sottoservizi esistenti nella zona.

Inoltre, al fine di prevedere adeguate misure di mitigazione ambientale relative ai potenziali impatti delle trasformazioni urbanistiche sulle risorse idriche, si ritiene che nelle NtA sia inserita una norma dedicata al risparmio idrico, con modalità attuative, come richiesto dall'art. 146 del d.lgs. 152/2006 e in applicazione dell'art. 42 del Piano di Tutela delle Acque e del regolamento regionale 1/R/2006.

Per quanto riguarda le aree di ricarica degli acquiferi profondi, il Comune di Bibiana rientra nell'elenco dei Comuni ricompresi di cui alla d.g.r. n.12-6441 del 2 febbraio 2018. Tali aree dovranno essere individuate in adeguata cartografia introducendo anche un opportuno richiamo nelle NtA.

4.3 Consumo di suolo

Il principale aspetto di criticità delle previsioni della Variante generale, in termini di consumo di suolo, consiste nell'individuazione di nuove aree di espansione e di completamento dell'urbanizzato, a fronte anche di superfici la cui trasformazione da agricolo ad altri usi era già stata indicata nel Piano vigente, e che non sono ancora state attuate.

Si richiede pertanto di valutare attentamente l'effettiva esigenza delle nuove previsioni proposte (in particolare le aree C2, C3 e D1), prevedendo in caso di conferma adeguate opere di mitigazione.

In generale si richiede che per le nuove edificazioni residenziali vengano adottate modalità realizzative di qualità per caratteri insediativi e per scelte architettoniche e compositive, in sintonia con i caratteri tipici agricoli per cromie, volumetrie e altezze contenute, tali da non ingenerare

impatti negativi dal punto di vista della percezione del paesaggio agrario con particolare attenzione anche alle visuali panoramiche.

Per quanto riguarda invece la nuova zona C5, se ne richiede lo stralcio in quanto, come specificato nel parere dell'Organo Tecnico Regionale, *“la sua realizzazione concorrerebbe a depotenziare il valore ambientale di una zona agraria libera e connotata da una spiccata naturalità, anche in considerazione della presenza a nord di un'area boscata verso il Rio Grana e quindi di interesse paesaggistico e di valore percettivo”*. Inoltre, si ritiene che il carattere episodico dell'edilizia circostante, l'assenza di elementi unificanti e/o coerenti col contesto rurale e la sostanziale estraneità alla struttura insediativa del Comune siano ulteriori elementi aspetti penalizzanti. Infine, la realizzazione di tale area risulterebbe incoerente o incompatibile con la seguente normativa di livello superiore:

- i principi generali dell'art. 25 della LR. n. 56/77 (in quanto il terreno è attualmente destinato a frutteto);
- le “prescrizioni che esigono attuazione” di cui all'art. 15 comma 1 lett. d) delle NdA del PTC2 (in quanto la previsione del nuovo ambito residenziale prevede unità abitative allineate lungo l'asse stradale).

4.4 Ecosistemi e rete ecologica

Rispetto alle analisi contenute nel Rapporto Ambientale, realizzate tramite le informazioni reperite nella banca dati di ARPA Piemonte, si rileva la mancanza di una valutazione che porti ad una proposta di individuazione e riconoscimento dei vari elementi della rete ecologica all'interno della pianificazione comunale, componente fondamentale per la tutela e il mantenimento degli ecosistemi e delle connessioni ecologiche al livello adeguato della pianificazione locale.

Si chiede pertanto di integrare le valutazioni proposte con i dati indicati nel parere di ARPA Piemonte e di ricomprendere le risultanze di tali elementi all'interno di una vera e propria “Proposta di rete ecologica comunale”, anche a seguito di verifiche in campo adeguate alla scala propria della pianificazione comunale.

4.5 Elettromagnetismo

Per quanto riguarda la presenza di elettrodotti, si rileva che la legge quadro 36/2001 prevede che siano definite delle fasce di rispetto degli elettrodotti, all'interno delle quali *“non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a 4 ore”* (art.4, comma 1, lettera h).

4.6 Rumore

La tematica viene sviluppata nella Relazione di compatibilità acustica della Variante generale, con riferimento alla classificazione acustica del territorio comunale vigente e alla l.r.52 del 20-10-2000.

Il PCA dovrà essere compatibile con i criteri di classificazione acustica del territorio regionale di cui al d.g.r. 6 agosto 2001, n. 85-3802, adeguando i regolamenti comunali e i piani di risanamento di cui all'art. 6 della medesima legge e dovrà approfondire lo studio individuando eventuali accorgimenti progettuali, atti ad evitare accostamenti critici ed eventuali misure di mitigazione.

5. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Si riportano le seguenti segnalazioni contenute nel contributo dell'Organo Tecnico Regionale:

- Al fine di ridurre il più possibile l'impatto ambientale dei nuovi volumi che concorreranno alla trasformazione del paesaggio agricolo circostante, garantendo soluzioni che tutelino il contesto

territoriale e ambientale interessato, si raccomanda la realizzazione di schermature verdi mediante piantumazione di siepi, arbusti, alberate lungo il perimetro delle aree in espansione e limitrofe ad aree libere, tale da ridurre la visibilità dei nuovi fabbricati da eventuali punti di osservazione ed attenuarne in tal modo la rilevanza percettiva.

- In tutti i casi di nuova piantumazione non dovranno essere utilizzate le specie vegetali alloctone invasive inserite nelle Black-List approvate dalla Regione Piemonte con d.g.r. 18.12.2012 n. 46-5100 e aggiornate con quanto previsto dalla d.g.r. n. 33-5174 del 12 giugno 2017.
- Nel rispetto dei criteri generali di sostenibilità ambientale, le fasi di progettazione e realizzazione del verde dovranno svilupparsi contestualmente a quelle di edificazione, in modo da garantire, fin da subito, soluzioni anche paesaggisticamente apprezzabili.
- Per le aree a servizi pubblici (in particolar modo per i parcheggi), devono essere adottate soluzioni tecniche per la pavimentazione e la sistemazione che non riducano la permeabilità del suolo.
- Si sottolinea inoltre la necessità che le Norme di Attuazione riportino i criteri progettuali, mitigativi e di sviluppo sostenibile che si ritengono fondamentali, a garanzia della loro effettiva attuazione, e al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte progettuali operate ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

Per quanto riguarda specificatamente le proposte compensative proposte del Comune, vengono rilevate le seguenti criticità:

- *realizzazione del viale alberato di ingresso al capoluogo da via Pinerolo*: non può essere ritenuta come valida opera di compensazione ambientale, in quanto il verde previsto lungo la viabilità non potrà essere considerato un elemento costitutivo della rete ecologica;
- *sistemazione delle aree comunali a pascolo, in particolare recupero delle antiche "baite", fienili e ricoveri per pastori*: è da considerarsi una compensazione paesaggistica e non ambientale;
- *ripristino delle antiche strade forestali rese inagibili da alluvioni o scarse manutenzioni*: non possono definirsi compensazioni prettamente ambientali, ma azioni specifiche legate al miglioramento della sicurezza (idraulica e prevenzione incendi).

6. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto premesso:

- tenuto conto delle motivazioni poste alla base della variante proposta e del relativo documento riguardante il programma di interventi;
- considerati i contenuti della variante generale del Comune di Bibiana, descritti in premessa al presente documento, gli esiti delle consultazioni delle autorità competenti individuate in materia ambientale, nonché le osservazioni effettuate nel corso delle Conferenze di copianificazione e valutazione;
- visto il Rapporto Ambientale che accompagna la variante e gli esiti dell'istruttoria condotta con il contributo delle Direzioni regionali interessate, dell'ARPA e della Città Metropolitana di Torino;

si valuta che la Variante generale del Comune di Bibiana sia compatibile dal punto di vista ambientale, tenuto conto delle prescrizioni e delle raccomandazioni emerse in fase istruttoria, come riportate nei paragrafi precedenti.

Torre Pellice, 07/03/2022

Dirigente dell'Area Territorio, Cultura e Turismo
dell'Unione Montana del Pinerolese

Davide BENEDETTO

Istruttore tecnico dell'Area Territorio, Cultura e
Turismo dell'Unione Montana del Pinerolese

Davide BIANCO PASQUALE

Istruttore tecnico dell'Area Territorio, Cultura e
Turismo dell'Unione Montana del Pinerolese

Stefania BRUNO

Istruttore tecnico dell'Area Territorio, Cultura e
Turismo dell'Unione Montana del Pinerolese

Raffaella PROT
